

Avviso pubblico per il sostegno di iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni assegnatari di risorse per l'attuazione di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”, Linea B. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU -

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, e successive modificazioni, recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell’art. 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e, in particolare, l’art. 12, recante “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”;

VISTO il decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” Investimento 2.1: “Attrattività dei Borghi storici”;

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” che ha previsto all’art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, dopo il comma 2 l’aggiunta del comma 2-bis che stabilisce che fino al 31 dicembre 2026 operano altresì presso il Ministero, quali uffici di livello generale straordinari per l’attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l’Unità di missione per l’attuazione del PNRR e la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*»;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il Decreto SG n. 266 del 21 marzo 2023, a firma del Direttore Generale Incaricato, recante “*Modello di Governance per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura*”, che abroga il precedente Decreto del Segretario generale 20 gennaio 2022, n. 10 e che individua il Servizio VIII - Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Segretariato generale, quale struttura delegata al coordinamento del processo di attuazione dell’investimento 2.1 – Attrattività dei borghi;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone e target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 sulle “*Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell’Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali*” e, in particolare, l’articolo 10, commi 1-6, che definiscono alcune procedure per l’attuazione del PNRR, prevedendo che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad

assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021 con il quale sono stati individuati gli strumenti per il monitoraggio del PNRR;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 14 ottobre 2021, n. 21, recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”*;

VISTO il decreto ministeriale dell'11 ottobre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021, con il quale il Ministero dell'Economia ha reso note le procedure per la gestione del PNRR in merito alle risorse messe in campo;

VISTO l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO l'articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, *“Do no significant harm”*), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante *“Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”*;

VISTA la Circolare del MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”*, aggiornata con Circolare del MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33;

VISTA la Circolare del MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante *“Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”*;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del PNRR del MiC, versione 1.1 del 24.02.2023, pubblicato sul sito web <https://pnrr.cultura.gov.it>;

VISTA la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”*;

VISTA la circolare RGS-MEF 29 aprile 2022, n. 21, recante *“Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”*;

VISTA la circolare RGS-MEF 4 luglio 2022, n. 28, recante *“Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative”*;

VISTA la Circolare del MEF-RGS del 21 giugno 2022, n. 27, recante “*Monitoraggio delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 26 luglio 2022, n. 29, recante “*Procedure finanziarie PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 11 agosto 2022, n. 30, recante “*Procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n. 33, recante “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*”;

VISTA la circolare RGS-MEF 17 ottobre 2022, n. 34, recante “*Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTO Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune* convertito con modificazioni in legge 21 aprile 2023, n. 41;

VISTO il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging);

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e l'inclusione e l'occupazione delle persone con disabilità;

VISTE le note n. 23430 del 3 dicembre 2021 e n. 23709 del 6 dicembre 2021, con le quali il Direttore dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR a titolarità di questo Ministero, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 33 del Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari Regionali e le autonomie le risultanze degli esiti degli incontri finalizzati a definire l'attuazione dell'investimento 2.1 Attrattività dei Borghi, allegando lo schema di riparto regionale delle risorse che assume le quote di riparto previste dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le riporta all'articolazione dei fondi previsti del PNRR del 40% alle regioni del Mezzogiorno e 60% alle regioni del Centro Nord sull'importo dell'intervento, alla base dell'Avviso del 20 dicembre 2021 per la selezione dei *Progetti Locali* di rigenerazione culturale e sociale – Linea B;

VISTO il DM 112 del 21.03.2022 di riparto delle risorse dell'Investimento 2.1, articolato come segue: Linea A - 420 milioni di euro; Linea B - 380 milioni euro; Regime d'aiuto a favore delle PMI localizzate nei Borghi selezionati ai fini della Linea B – 200 milioni euro; Turismo delle Radici – 20 Milioni di euro (soggetto attuatore MAECI);

VISTO il DSG 453 del 7.06.2022 di assegnazione delle risorse a favore:

- linea di intervento A, con risorse assegnate pari a euro 398.421.075,00 a favore di n. 20 Comuni per la realizzazione di Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 20 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- linea di intervento B, con risorse assegnate pari ad euro 363.445.527,09 a favore di n. 289 Comuni per la realizzazione di 207 *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* di borghi storici, selezionati mediante Avviso pubblico del 20 dicembre 2021, riportati nelle tabelle allegate al DSG 453/2022. Per la Linea B sono disponibili risorse pari a 200 milioni di euro quale regime d'aiuto, attivato attraverso la procedura centralizzata di responsabilità del MiC, oggetto del presente Avviso, a favore delle micro piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei comuni/borghi selezionati.

VISTO il verbale della riunione del 15/02/2023 (verbale prot. n. 6957 del 24.2.2023) del Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della Cultura e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali nella quale è stato condiviso ed approvato il riparto per singolo *Progetto Locale di rigenerazione culturale e sociale* delle risorse destinate alle imprese localizzate o che intendono localizzarsi nei Borghi selezionati ai fini della Linea B (Allegato 1) che, avendo a riferimento quanto già condiviso nell'ambito della riunione del medesimo Tavolo tecnico del 15 novembre 2021, di cui al verbale trasmesso dal MiC il 3.12.2021, tiene conto altresì

- degli importi relativi ad ulteriori quattro proposte progettuali che la Commissione di valutazione di cui all'art. 8 dell'Avvio pubblico, già nominata con Decreto del Segretario Generale n. 195 del 28/03/2022, nuovamente convocata ai fini dell'esame delle proposte progettuali pervenute da Comuni che hanno presentato istanza di riesame e rettifica del punteggio loro attribuito nonché ricorsi giurisdizionali del medesimo tenore, ha ritenuto ammissibili a finanziamento, di cui al Decreto del Segretario Generale n. 378 del 20/04/2023 di integrazione del DSG n. 453 del 07/06/2022, recante Approvazione graduatorie aggiornate;
- di un accantonamento, proporzionale all'importo delle risorse residue derivanti dal finanziamento dei *Progetti Locali di rigenerazione culturale e sociale* (Linea B), a titolo di riserva destinabile alle imprese localizzate nei Comuni che potranno eventualmente essere ammessi a finanziamento a seguito di scorrimento della graduatoria;
- dei costi per la gestione del regime di aiuto;

CONSIDERATO che i complessivi 580 milioni di euro destinate alla Linea di azione B - "Rigenerazione culturale e sociale dei Borghi storici", in esito ai confronti nell'ambito del Tavolo tecnico di confronto settoriale ex art. 33 del decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con Legge del 29 dicembre 2021, n. 233, sono stati ripartiti, in ultimo, con Decreto ministeriale del 17 aprile 2023, n. 169 alle singole Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo quanto riportato nelle tabella seguente:

REGIONI	RISORSE LINEA B – TOTALI (Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale + sostegno alle imprese)	RISORSE LINEA B (Solo progetti locali di rigenerazione culturale e sociale = Avviso pubblico)	RISORSE LINEA B (Solo risorse destinate al sostegno alle imprese)
Abruzzo	5.077.178,20	3.253.947,25	1.823.230,95
Basilicata	8.464.500,41	5.580.691,27	2.883.809,14
Calabria	29.962.038,22	20.653.673,05	9.308.365,17
Campania	60.026.225,05	39.570.248,99	20.455.976,06
Molise	2.872.724,14	1.692.006,40	1.180.717,74
Puglia	49.141.185,60	33.247.478,04	15.893.707,56
Sardegna	19.231.736,97	12.411.081,04	6.820.655,93
Sicilia	65.224.411,41	43.590.873,96	21.633.537,45
Totale Mezzogiorno	240.000.000,00	160.000.000,00	80.000.000,00
Emilia Romagna	31.878.591,92	20.627.324,19	11.251.267,73
Friuli Venezia Giulia	11.494.886,58	7.437.867,79	4.057.018,79
Lazio	53.221.031,32	34.437.137,91	18.783.893,41
Liguria	16.924.652,18	10.951.245,53	5.973.406,65
Lombardia	54.583.091,06	35.318.470,68	19.264.620,38
Marche	17.153.940,94	11.099.608,84	6.054.332,10

REGIONI	RISORSE LINEA B – TOTALI (Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale + sostegno alle imprese)	RISORSE LINEA B (Solo progetti locali di rigenerazione culturale e sociale = Avviso pubblico)	RISORSE LINEA B (Solo risorse destinate al sostegno alle imprese)
PA Bolzano	6.171.562,23	3.993.363,80	2.178.198,43
PA Trento	5.301.599,78	3.430.446,92	1.871.152,86
Piemonte	43.768.364,10	28.320.706,18	15.447.657,92
Toscana	35.987.678,55	23.286.144,94	12.701.533,61
Umbria	12.657.812,98	8.190.349,58	4.467.463,40
Valle d'Aosta	2.708.640,22	1.752.649,55	955.990,67
Veneto	48.148.148,14	31.154.684,09	16.993.464,05
Totale Centro Nord	340.000.000,00	220.000.000,00	120.000.000,00
Totale Italia	580.000.000,00	380.000.000,00	200.000.000,00

VISTO il Decreto del Segretario Generale n. 381 del 20/04/2023 di integrazione del DSG n. 453 del 07/06/2022 di assegnazione delle risorse a favore dei *Progetti Locali di rigenerazione culturale e sociale* (Linea B) presentati dai comuni di Patù (Puglia) in aggregazione con Morciano di Leuca, Ciminna (Sicilia), Cerisano (Calabria) e Morano Calabro (Calabria) ad integrazione del DSG 453 del 7.06.2022;

VISTI i quadri di sintesi che seguono (Tab 2 e 3) e che restituiscono quanto sopra esposto (per il riparto a livello di singolo Progetto Locale cfr. Allegato 1);

VISTA l'apposita Convenzione di gestione tra il Ministero della Cultura ed Invitalia, il cui schema è stato approvato con DSG n. 24 del 4.5.2023

Tab. 2 – Articolazione delle risorse disponibili per la Linea finalizzata al sostegno delle imprese

Totale risorse destinate alla Linea finalizzata al sostegno delle Imprese localizzate nei Borghi Linea B dell'Investimento 2.1	200.000.000
A detrarre - riserva per eventuale successivo finanziamento conseguente all'ammissione a finanziamento di ulteriori proposte collocate in graduatoria	5.290.222
A detrarre - costi per la gestione del regime d'aiuto	6.400.000
Importo disponibile ai fini dell'Avviso rivolto alle imprese	188.309.778

Tab. 3 - Riparto regionale delle risorse destinate alle imprese localizzate/che intendono localizzarsi nei Comuni destinatari di risorse per la realizzazione dei *Progetti Locali di rigenerazione culturale e sociale* ammessi a finanziamento a valere sulla Linea B dell'Investimento 2.1, comprensivo delle detrazioni di cui alla Tab. 2

REGIONI	RISORSE DESTINATE ALLE IMPRESE DEI BORGHI LINEA B
Abruzzo	1.737.913,93
Basilicata	2.778.681,61
Calabria	9.010.497,48

Campania	19.709.182,92
Molise	1.096.931,57
Puglia	15.385.108,92
Sardegna	6.517.853,42
Sicilia	20.941.264,25
Totale Mezzogiorno (40%)	77.177.434,12
Emilia Romagna	10.336.083,06
Friuli Venezia Giulia	3.819.186,12
Lazio	17.839.927,38
Liguria	5.761.233,89
Lombardia	17.654.627,87
Marche	5.223.450,18
PA Bolzano	1.675.752,19
PA Trento	1.675.651,47
Piemonte	14.246.093,13
Toscana	11.720.777,16
Umbria	4.208.117,78
Valle d'Aosta	834.099,94
Veneto	16.137.343,70
Totale Centro Nord (60%)	111.132.343,87
Totale Italia	188.309.777,99

VISTI i target di rilievo europeo e nazionale pertinenti con il presente Avviso destinato al sostegno delle imprese, di seguito riportati:

Numero sequenziale	Indicatore target	Target	Tempistica per il completamento
M1C3-16 (Indicatore europeo secondario)	n. imprese supportate	1.800	T2 2025
Indicatore presente nella narrativa PNRR	n. imprese supportate	2.500	T2 2026

VISTE le definizioni di seguito riportate

Definizioni

Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR. Per il presente avviso è il Ministero della Cultura
Componente	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
Corruzione	Fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di

	<p>terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.</p>
COR	<p>Codice univoco rilasciato dal Registro in esito alla registrazione dell'Aiuto individuale; il codice identifica univocamente la registrazione di un Aiuto nel Registro Nazionale Aiuti ("Codice Concessione RNA").</p>
CUP	<p>Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.</p>
Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia	<p>Fondo di cui all'articolo 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.</p>
Frode	<p>Comportamento illecito col quale si mira a eludere precise disposizioni di legge.</p> <p>Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee <u>la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:</u></p> <p><i>(i) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegue il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; (ii) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegue lo stesso effetto; (iii) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.</i></p>
Frode (sospetta)	<p>Irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.</p>
Irregolarità	<p>Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.</p>
Micro piccole e medie imprese	<p>Microimpresa è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.</p> <p>Piccola impresa è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.</p> <p>Media Impresa è un'impresa che occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.</p> <p>Tali parametri dimensionali si applicano a tutti i soggetti realizzatori, inclusi i soggetti del nonprofit. I soggetti partecipati da enti pubblici con una quota sociale almeno pari al 25% non sono qualificati come Micro Piccole Medie Imprese.</p>

Milestone	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
Missione	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
Misura del PNRR	Specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode.
Opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modalità di rendicontazione dei costi di progetto in cui gli importi ammissibili sono calcolati conformemente a un metodo predefinito basato sugli output, sui risultati o su certi altri costi, senza la necessità di comprovare ogni euro di spesa mediante singoli documenti giustificativi.
PNRR (o Piano)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
Principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
Progetto o intervento	Specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano e identificato attraverso un Codice Unico di Progetto (CUP). Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.
Regolamento <i>de minimis</i>	Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti <i>de minimis</i> , pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e ss.mm.ii.
Rendicontazione delle spese	Attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.
Rendicontazione dei <i>milestone</i> e <i>target</i>	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (<i>milestone</i> e <i>target</i> , UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
Rendicontazione di intervento	Rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare di intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la

	rendicontazione del conseguimento dei <i>milestone</i> e <i>target</i> associati agli interventi di competenza.
Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale	Richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
Riforma	Azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.
Ispettorato generale per il PNRR	Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli articoli 22 e 24 del regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, di comunicazione e di pubblicità. L'Ispettorato è inoltre responsabile della gestione del Fondo di rotazione del Next Generation EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR.
Sistema ReGiS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
Soggetto attuatore	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: <i>“i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR”</i> . L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che <i>“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”</i> .
Soggetto gestore	Soggetto delegato, con apposita convenzione, alla cura dell'istruttoria delle domande, della concessione, dell'erogazione dei contributi e dei servizi connessi, dell'esecuzione dei controlli e delle ispezioni sulle iniziative finanziate. Per il presente Avviso è l'Agenzia nazionale per

	<p>l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa Invitalia SpA, società partecipata al 100% dallo Stato, assoggettata, ai sensi della normativa vigente, al controllo analogo del MIMIT, che opera quale Centrale di Committenza e Stazione Appaltante delegata e che possiede competenze consolidate in materia di gestione e attuazione di progetti complessi, capacity building, supporto operativo e assistenza tecnica ad Amministrazioni titolari di programmi comunitari e nazionali, anche specificamente in relazione al Ministero della Cultura.</p>
Soggetto realizzatore o soggetto esecutore	<p>Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. Per il presente Avviso è il soggetto beneficiario del contributo.</p>
Struttura attuatrice	<p>Struttura competente per materia individuata con apposito Decreto del Segretario Generale MiC che provvede al coordinamento della realizzazione di singole linee di investimento. Per il presente avviso è il Servizio VIII – Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica del Ministero della Cultura.</p>
Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR	<p>Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale).</p>
TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR (cd. tagging)	<p>Principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale. Individuati dall'art.18 par. 4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241, teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale.</p>
Target	<p>Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).</p>
Unità di Audit	<p>Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241.</p>
Unità locale	<p>Impianto operativo o amministrativo e gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, ufficio, negozio, filiale, agenzia, etc.) ubicato in luoghi diversi da quello della sede legale, nel quale si esercitano stabilmente una o più attività specifiche tra quelle dell'impresa. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale.</p>
Imprese giovanili	<p>Imprese in cui la compagine societaria è composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età compresa</p>

	tra i diciotto ed i quarantuno anni non compiuti alla data di chiusura dei termini per la presentazione delle proposte imprenditoriali.
Imprese femminili	Imprese in cui la compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne.

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione dell'intervento finanziario

1. Con DM 112 del 18.03.2022 sono state ripartite le risorse dell'investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi" compreso nel PNRR-M1C3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", in coerenza con le Linee di Indirizzo sulle modalità attuative dell'intervento 2.1, condivise nel Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della Cultura e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali (seduta del 15/11/2021), coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ai sensi dell'art. 33 del citato decreto-legge n. 152 del 2021, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233.
2. L'Investimento 2.1: "Attrattività dei Borghi" è articolato nelle seguenti componenti: (i) linea di intervento A, finalizzata alla realizzazione di 21 Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, (uno per regione o provincia autonoma), già ammessi a finanziamento con DSG 453/2022 per un ammontare complessivo pari a 398,42 milioni di euro (escluso assegnazioni al Borgo del Molise); (ii) linea di intervento B finalizzata alla realizzazione di 207 *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* che interessano 289 borghi storici, già ammessi a finanziamento con DSG 453/2022 per un ammontare complessivo pari a 363,45 milioni di euro, integrato dal Decreto del Segretario Generale n. 381 del 20/04/2023 con cui sono ammessi a finanziamento ulteriori 4 Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale, che interessano ulteriori 5 borghi storici, per un importo complessivo pari a 6,82 milioni di euro; (iii) regime di aiuto a favore delle micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei comuni/borghi selezionati con la Linea B, per un ammontare complessivo pari a 200 milioni di euro.
3. Il presente Avviso è finalizzato a sostenere le iniziative imprenditoriali realizzate nei comuni assegnatari di risorse per i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* dei piccoli borghi storici (PNRR-M1C3-Inv.2.1 Linea B); le iniziative imprenditoriali, in sinergia con i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*, finalizzati al rilancio economico e occupazionale e al contrasto dello spopolamento, attraverso interventi che promuovono nuova residenzialità, e incentivano la creazione di servizi diversificati per la popolazione, oggi carenti o assenti, dovranno concorrere a dare risposta a specifici fabbisogni territoriali, favorendo la ricostruzione del tessuto economico locale in modo tale che l'iniziativa imprenditoriale proposta metta radici solide e prosegua nel tempo.
4. L'investimento 2.1 *Attrattività dei borghi* si inquadra all'interno della strategia *Next Generation Europe*, che l'Unione Europea ha lanciato per uscire dalla pandemia il cui obiettivo è di trasformare il vecchio continente, riducendo gli squilibri tra le economie nel quadro di una visione sostenibile e condivisa di futuro, prevedendo interventi che non solo arginino problematiche del momento ma che rispondano alle esigenze delle future generazioni. Tematiche come rigenerazione, sostenibilità e innovazione devono essere alla base di ogni singola progettualità finanziata dai fondi europei di Next generation EU, all'interno di una visione tesa a costruire l'Italia dei prossimi decenni. Mai come oggi si impongono, infatti, riflessioni e risposte che vadano al di là del

contingente e che, nel caso dell'Investimento 2.1 del PNRR del MiC, si prefiggono di restituire vitalità a luoghi e patrimoni destinati alla scomparsa e alla perdita definitiva. Questa vitalità deve creare delle radici che rendano questi luoghi attrattivi per le nuove generazioni attraverso la creazione di occupazione duratura e di qualità.

5. La linea di intervento a sostegno delle imprese, oggetto del presente Avviso, si inserisce in maniera specifica negli obiettivi del PNRR - Next Generation e deve, quindi, garantire il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti e creare nuovi posti di lavoro. Deve anche essere in grado di mitigare la crisi sociale ed economica che ha colpito piccoli borghi e paesi, già caratterizzati da economie deboli, riorientando la strategia di sviluppo e rigenerazione in linea con i cambiamenti della domanda che si sono verificati negli ultimi anni, gravati prima dall'*overtourism* e poi dalle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia Covid. Le imprese sono inoltre chiamate a contribuire alle sfide ambientali e al contrasto del cambiamento climatico e quindi ad adottare comportamenti responsabili e sostenibili con riferimento particolare alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla riduzione dei consumi, allo smaltimento dei rifiuti, alle soluzioni di economia circolare.

I *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* finanziati dalla Linea B vedono i piccoli Comuni con una popolazione inferiore ai 5000 abitanti protagonisti di percorsi di rigenerazione culturale e sociale di luoghi e comunità e di valorizzazione di quel patrimonio culturale diffuso di cui il nostro Paese è ricco, anche al di fuori delle aree più tradizionalmente turistiche. I progetti imprenditoriali presentati ai fini del presente Avviso dovranno essere coerenti e sinergici con la progettazione presentata dal Comune destinatario del finanziamento e rispondere a bisogni effettivi dei residenti, avendo come obiettivo quello di costruire imprese che rafforzino la strategia rigenerativa scelta dal Comune e generino benessere nelle comunità residenti.

Art. 2

Dotazione finanziaria

1. La dotazione finanziaria, articolata, in coerenza con la riserva del 40% alle regioni del Mezzogiorno, nelle quote regionali esposte nella tabella 1. in premessa, è pari a 200.000.000,00 (euro duecentomilioni/00) a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.1: “Attrattività dei borghi storici”.
2. L'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso è pari a 188.309.778,00 euro, al netto degli oneri per le attività di gestione, pari a 6.400.000,00 euro e dell'accantonamento cautelativo di una riserva, pari a 5.290.222,00 euro, destinabile alle imprese che operano nei Comuni che attuano i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* eventualmente finanziati a seguito di scorrimento della graduatoria riferita all'Avviso pubblico del 21 dicembre 2021 e proporzionale alle somme residue conseguenti alla selezione e assegnazione delle risorse ai *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* di cui al DSG 453/2022, integrato dal Decreto del Segretario Generale n. 381 del 20/04/2023.
3. La dotazione finanziaria per singolo *Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale* (soglia massima) disponibile ai fini del presente Avviso, che tiene conto degli incrementi nel caso di *Progetti Locali* presentati da aggregazioni di Comuni, quantificata secondo criteri condivisi nel Tavolo tecnico di confronto settoriale tra il Ministero della Cultura e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali (di cui alla riunione del 15/02/2023 - verbale prot. n. 6957 del 24.2.2023), è riportata nell'Allegato 1.
4. Al fine di assicurare una distribuzione delle risorse in linea con quanto previsto nel PNRR, la dotazione finanziaria sarà riservata a soggetti che abbiano una o più unità locali ubicate, o che si

impegnano a localizzare un'unità locale, nei comuni/borghi storici assegnatari di risorse per i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* (PNRR-M1C3-Inv.2.1 Linea B). Scaduto il termine di presentazione delle domande, espletata la fase istruttoria e valutativa, fatte le graduatorie, in caso di mancato esaurimento delle risorse finanziarie destinate alle imprese localizzate nei comuni afferenti ai diversi *Progetti locali* ed entro i massimali definiti per ogni Regione e Provincia autonoma, si provvederà all'assegnazione delle risorse alle imprese, utilmente collocate in graduatoria, degli altri comuni della regione selezionati ai fini della Linea B – PNRR Borghi, con conseguente scorrimento delle graduatorie di cui al successivo articolo 9; nel caso del permanere di risorse finanziarie residue a causa del mancato esaurimento delle stesse, si procederà all'assegnazione ad imprese di altre regioni, con conseguente scorrimento delle graduatorie, nel rispetto della quota di riparto per il Mezzogiorno previsto dal PNRR.

Art. 3

Struttura attuatrice - soggetto attuatore

1. La struttura attuatrice, nonché soggetto attuatore, che provvede al coordinamento delle attività connesse alla realizzazione dell'Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", Linea B. *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale* dei piccoli borghi storici è il Servizio VIII del Segretariato Generale del MiC.

Art. 4

Soggetto gestore

1. Gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione dei contributi e dei servizi connessi, l'esecuzione dei controlli e delle ispezioni di cui all'art. 15, l'implementazione del sistema di monitoraggio, sono affidati ad Invitalia con apposita Convenzione il cui costo, pari a 6.400.000,00 euro, è posto a carico delle risorse di cui all'articolo 2.

Art. 5

Soggetti realizzatori

1. Possono presentare domanda di finanziamento le micro, piccole e medie imprese che presentano iniziative imprenditoriali in forma singola o in aggregazione, già costituite o che intendono costituirsi in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le ditte individuali e le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del codice civile, le associazioni non riconosciute, le organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit, nonché gli Enti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Dlgs n. 117/2017 ss.mm.ii., iscritti o in corso di iscrizione al "RUNTS".
2. Possono richiedere il contributo di cui al presente Avviso le persone fisiche che intendono realizzare un'attività da localizzare nei comuni/borghi storici assegnatari di risorse per i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*, purché esse, entro sessanta giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni inviata dal Soggetto gestore ai sensi dell'articolo 12, comma 1, facciano pervenire la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'impresa e il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del successivo comma 3. Nel caso in cui i predetti soggetti non dimostrino l'avvenuta costituzione nei termini sopra indicati, la domanda di agevolazione è considerata decaduta.
3. Possono altresì richiedere il contributo di cui al presente Avviso, le imprese agricole per iniziative non riconducibili ai settori della produzione primaria dei prodotti agricoli (art. 1 comma 1b, Reg. 1407/2013).

4. Non saranno accolte le domande presentate da imprese ed enti del terzo settore che percepiscono benefici nell'ambito di iniziative di collaborazione pubblico-privata sostenute dal *Progetto Locale*, ovvero da soggetti con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario con tali imprese ed enti del terzo settore ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nell'impresa.
5. I requisiti richiesti per i soggetti realizzatori sono i seguenti:
- a) soggetti, come definiti al comma 1 e comma 2 del presente articolo, che hanno una o più unità locali ubicate, o che si impegnano a localizzare, nei comuni/borghi storici assegnatari di risorse per i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*;
- per le imprese già costituite:
- b) essere iscritte, ove previsto, alla data di presentazione della domanda, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;
 - c) risultare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
 - d) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
 - e) trovarsi in una situazione di regolarità contributiva;
 - f) avere titolo a ricevere aiuti "de minimis" secondo quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (nel seguito "Regolamento de minimis");
 - g) avere restituito agevolazioni godute per le quali è stato disposto dalla Pubblica Amministrazione un ordine di recupero;
 - h) non rientrare tra le imprese che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.
 - i) nel caso di organizzazioni dotate di personalità giuridica non profit nonché di Enti del Terzo settore proponenti, essere iscritti o in corso di iscrizione al Registro nazionale unico del Terzo Settore, o, nelle more dell'implementazione, ai registri equivalenti.
6. I soggetti realizzatori, in numero minimo di tre e massimo di cinque, potranno partecipare con progetti in aggregazione, mediante sottoscrizione di accordi di collaborazione, da formalizzare entro la data di presentazione della domanda e aventi una durata congrua con le finalità e gli obiettivi dei progetti da realizzare in aggregazione. Ciascun soggetto dovrà presentare domanda di ammissione con la propria iniziativa imprenditoriale, che deve essere funzionalmente autonoma ancorché sinergicamente connessa con le altre, nel rispetto degli obiettivi da conseguire attraverso l'aggregazione. Ciascun soggetto facente parte dell'aggregazione deve essere in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alla misura, come previsto dal presente articolo. Ciascun proponente appartenente all'aggregazione riporterà nella rispettiva scheda iniziativa, in un'apposita sezione, la descrizione dei singoli soggetti facenti parte dell'aggregazione, dei rispettivi ruoli, del progetto di ciascun componente, i risultati attesi, gli strumenti e l'organizzazione in relazione al valore sinergico dato dall'integrazione dei progetti. L'ammissione al contributo di uno o più progetti afferenti alla stessa aggregazione non garantisce automaticamente l'ammissione di tutti i progetti dell'aggregazione medesima. Ciascun proponente che partecipa ad un'aggregazione ricoprirà la qualifica di soggetto realizzatore, sarà responsabile della singola iniziativa imprenditoriale e titolare del contributo concesso a valere sullo stesso.

Art. 6

Progetti Ammissibili

1. Fermo restando il contributo massimo di cui al successivo articolo 8, pari a 75.000,00 euro, i progetti proposti possono avere un valore massimo di 150.000,00 euro e dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda.
2. La durata massima prevista è di 18 mesi per ciascun progetto ammesso, a partire dalla data di accettazione del provvedimento di ammissione e, comunque, tutti i progetti dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2025.
3. Ciascuna domanda deve essere correlata a una sola iniziativa ed una stessa iniziativa non può essere suddivisa in più domande.
4. L'iniziativa imprenditoriale potrà essere realizzata e localizzata in riferimento ad una o più unità locali ubicate nei comuni/borghi storici assegnatari di risorse per i *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*.
5. I progetti imprenditoriali presentati ai fini del presente Avviso dovranno essere coerenti e sinergici con la progettazione presentata dal Comune/i destinatario/i del finanziamento per la realizzazione del *Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale* (Allegato 3) e rispondere a bisogni effettivi dei residenti, avendo come obiettivo quello di costruire imprese che rafforzino la strategia rigenerativa scelta dal Comune e generino benessere nelle comunità residenti.
6. Come previsto dalla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, il sostegno è destinato a progetti imprenditoriali volti a rilanciare le economie locali nel campo delle attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche del territorio.
7. I progetti imprenditoriali potranno essere articolati in coerenza con i due campi di intervento presenti nell'elenco di cui all'Allegato VI del Regolamento UE 2021/241, previsti per la specifica azione:
 - *024 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno*, al quale è attribuito un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici pari al 40%; in questo ambito gli investimenti saranno destinati al risparmio energetico collegato alle sedi aziendali o ai processi produttivi/organizzativi, a ridurre le emissioni derivanti dai trasporti e dalla mobilità collegata alle attività aziendali, ad introdurre o incrementare l'uso di fonti energetiche rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico, al rinverdimento di aree e stabilimenti aziendali, all'introduzione di processi di economia circolare nonché altre misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
 - *128 - Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici*, con coefficiente climatico pari a 0; in questo ambito potranno essere previsti investimenti finalizzati a rafforzare e qualificare l'offerta di beni e servizi nel quadro degli obiettivi di incremento dell'attrattività locale;
8. Le iniziative imprenditoriali dovranno prevedere una quota di risorse non inferiore al 50% dell'investimento complessivo destinata a misure in grado di fornire un contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici; in coerenza con il *tagging climatico* assunto dall'Investimento 2.1 e relativo campo di intervento 024.

In caso di mancato conseguimento della quota sopra indicata i progetti non potranno accedere alla verifica di merito di cui all'art. 11 comma 2 lett. b). In caso di raggiungimento della quota in misura pari o superiore al 50% ai progetti verrà assegnato un punteggio così come definito nell'Allegato 2 – Criteri di valutazione.

9. Non sono ammesse alle agevolazioni di cui al presente bando, in conformità ai divieti e alle limitazioni derivanti dal regolamento *de minimis* le agevolazioni ad iniziative riconducibili ai settori della produzione primaria di prodotti agricoli.
10. Affinchè gli interventi siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare danno significativo" (DNSH), i progetti presentati dovranno escludere le seguenti attività:
 - i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
 - ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
 - iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
 - iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.
11. Le attività previste dai progetti presentati dovranno essere altresì conformi alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.

Art. 7

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese, al netto dell'IVA, sostenute direttamente dai soggetti realizzatori a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, concernenti le seguenti voci di investimento, riferite alle tipologie di investimento di cui all'articolo 6 paragrafi 7 e 8:
 - a) impianti, macchinari, attrezzature, arredi e mezzi mobili, questi ultimi ammissibili purché strettamente necessari e collegati al ciclo di produzione o erogazione dei servizi;
 - b) beni immateriali ad utilità pluriennale, limitatamente a programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, nonché certificazioni, correlate all'iniziativa da realizzare. Tali spese devono essere supportate da apposita perizia giurata, rilasciata da un tecnico abilitato iscritto all'ordine di riferimento avente specifiche e documentate competenze nel settore di riferimento della spesa. La perizia deve contenere tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni pluriennali oggetto di finanziamento ed attestare la congruità del prezzo;
 - c) opere murarie fino al limite massimo del 40% dell'iniziativa di spesa ammissibile, per l'adeguamento alle condizioni necessarie alla realizzazione dell'investimento proposto e finanziato, delle sedi operative dei soggetti realizzatori. Rientrano nelle opere murarie anche gli impianti generali di servizio all'immobile fatto salvo il caso di quelli strettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa agevolato rientranti nella lettera a).
2. Sono, altresì, ammissibili, le seguenti spese di capitale circolante, fino al limite massimo del 20% della spesa ammissibile:
 - a. materie prime, materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti connessi al processo produttivo;
 - b. utenze relative alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale di investimento;
 - c. canoni di locazione relativi alle unità locali oggetto dell'iniziativa imprenditoriale;
 - d. prestazioni di servizi connesse all'attività agevolata;
 - e. costo del lavoro dipendente da assumere a seguito della realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale che non benefici di altre agevolazioni.
3. Per essere ammessi, gli interventi e le spese di cui al precedente comma 1 devono essere conformi al principio DNSH, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, di "non arrecare un danno significativo" all'ambiente e alle indicazioni delle Linee Guida MEF;

4. I beni non devono rappresentare mera sostituzione di impianti, macchinari ed attrezzature, ad eccezione della sostituzione finalizzata all'efficientamento energetico.
5. Non sono ammesse acquisizioni mediante il cosiddetto "contratto chiavi in mano", né beni acquisiti con contratti di leasing, né mediante commesse interne. Ai fini dell'ammissibilità della spesa farà fede la data dei documenti fiscalmente validi.
6. Il Soggetto gestore verifica, attraverso fatture/parcelle, ricevute, buste paga, contratti di fornitura o attraverso dati dei bilanci ovvero scritture contabili afferenti il periodo di realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale agevolata, l'effettivo sostenimento da parte del soggetto realizzatore di spese riconducibili alle tipologie di cui al presente articolo per un importo almeno pari a quello riconosciuto come ammissibile con il provvedimento di cui all'art. 12.1.
7. Non sono ammessi beni d'investimento e spese di capitale circolante acquistati da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore.
8. Indipendentemente dal regime contabile adottato, i soggetti realizzatori dovranno annotare e conservare tutti i documenti di spesa negli appositi registri IVA, dei cespiti ammortizzabili, libro giornale e degli inventari, rendendoli disponibili per i controlli richiesti da parte del Soggetto attuatore o del Ministero della Cultura. In particolare, i beni d'investimento dovranno essere iscritti nelle voci delle immobilizzazioni cui sono riferiti e risultare nel libro degli inventari del soggetto realizzatore per almeno 3 anni.

Art. 8

Forma e misura delle agevolazioni

1. Le agevolazioni sono concesse esclusivamente sotto forma di contributo a fondo perduto e nella misura massima del 90% dell'iniziativa imprenditoriale ammissibile e, comunque, per un importo massimo del contributo pari a 75.000,00 (settantacinquemila/00) euro, ai sensi e nei limiti del Regolamento *de minimis*. Tale percentuale è elevabile al 100%, fermo sempre il limite massimo, nel caso di:
 - nuove imprese, da costituirsi entro 60 giorni dal provvedimento di concessione del contributo;
 - imprese come identificate all'art. 5 c.1 già costituite a prevalente titolarità giovanili e/o femminili.
2. I contributi sull'iniziativa imprenditoriale di cui al presente Avviso non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche per le medesime spese rientranti nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ivi inclusi gli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.
3. I soggetti realizzatori devono garantire la copertura finanziaria residua dell'iniziativa imprenditoriale di spesa apportando un contributo finanziario, attraverso risorse proprie, per un importo pari alla quota parte della spesa ammissibile (più IVA) non coperta dal contributo, purché non oggetto di precedenti agevolazioni.

Art. 9

Procedura di accesso

1. Il contributo previsto dal decreto è concesso sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

2. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i soggetti realizzatori hanno diritto al contributo esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie.
3. Le domande possono essere presentate al Soggetto gestore a partire dal giorno 8 giugno 2023, alle ore 12.00 e sino alle ore 18.00 del 11 settembre 2023. A partire dalla data di chiusura della presentazione delle domande, sarà avviata la valutazione delle proposte progettuali pervenute secondo le modalità descritte nel successivo art. 11 e sulla base della griglia di cui all'Allegato 2 al presente Avviso e sarà stilata conseguentemente una graduatoria di merito su base regionale e per singolo *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*.
4. La graduatoria, articolata su base regionale e per ciascun *Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale*, sarà adottata con provvedimento ministeriale e pubblicata sul sito del Ministero della Cultura e su quello del Soggetto gestore. I contributi sono assegnati sulla base della graduatoria di merito e fino a capienza delle risorse finanziarie. Con riferimento alle domande con medesimo punteggio (ex-aequo) che comporta l'ultima posizione utile in graduatoria per l'accesso alle agevolazioni, il contributo è ripartito in proporzione alle richieste formulate in tali domande.
5. Le domande, redatte in lingua italiana, devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il sito del Soggetto gestore. Nel medesimo sito sono disponibili gli schemi e le informazioni necessarie alla presentazione delle domande da parte dei soggetti realizzatori.
6. Le domande devono essere firmate digitalmente - nel rispetto di quanto disposto dal codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - dal legale rappresentante del soggetto realizzatore.
7. Tutte le comunicazioni sono inviate attraverso posta elettronica certificata (PEC). I soggetti realizzatori, pertanto, devono disporre di firma digitale e di un indirizzo di PEC valido per le necessarie comunicazioni con il Soggetto gestore.
8. A seguito dell'invio telematico della domanda e degli allegati, alla stessa è assegnato un protocollo elettronico e reso evidente il responsabile del procedimento. Pertanto, la data di presentazione della domanda coincide con la data di invio telematico della medesima, come risultante dal predetto protocollo informatico.

Art. 10

Documentazione per la presentazione della domanda

1. Alla domanda dovranno essere allegati, pena la decadenza:
 - a) statuto e atto costitutivo del soggetto realizzatore, ove necessario;
 - b) Dichiarazione Sostitutiva Atto di Notorietà (DSAN) sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante redatta secondo lo schema disponibile nel sito internet del Soggetto gestore, attestante il possesso dei requisiti previsti;
 - c) Scheda iniziativa imprenditoriale sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, redatta esclusivamente sulla base del modello allegato al modulo di domanda; la scheda iniziativa imprenditoriale deve contenere:
 - i. tutti i dati del soggetto proponente;
 - ii. la descrizione dell'attività proposta e della correlazione con gli obiettivi previsti dalle finalità dell'intervento;
 - iii. la descrizione del contesto di riferimento;
 - iv. gli aspetti tecnici, produttivi ed organizzativi;
 - v. la sostenibilità economico-finanziaria dell'iniziativa imprenditoriale;
 - d) DSAN sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante attestante che il soggetto proponente rientri nei parametri fissati per la definizione di micro-piccola e media impresa, redatta secondo lo standard reso disponibile sul sito internet del Soggetto gestore;

- e) DSAN sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante attestante la concessione o l'assenza di altri aiuti, ai sensi del Regolamento *de minimis*, durante l'esercizio finanziario in corso al momento della domanda ed i due precedenti. La dichiarazione, redatta secondo lo standard reso disponibile sul sito internet del Soggetto gestore, dovrà essere resa come aggiornamento anche al momento della eventuale concessione dell'aiuto;
 - f) DSAN sottoscritta dal legale rappresentante attestante che l'intervento non arreca significativi impatti negativi all'ambiente, c.d. DNSH;
 - g) ultimo bilancio approvato, qualora disponibile, o situazione contabile aggiornata.
2. Nel caso in cui uno o più allegati alla domanda risultino illeggibili, errati o incompleti, il Soggetto gestore ne dà comunicazione a mezzo PEC assegnando un termine massimo di dieci giorni per l'invio di quanto richiesto, pena la decadenza della domanda.
 3. Il Soggetto gestore dà comunicazione a mezzo PEC in caso di decadenza della domanda o laddove la stessa non possa essere presa in considerazione.

Art. 11

Valutazione delle domande

1. Alla scadenza del termine di presentazione delle domande, si procederà alla verifica di ammissibilità formale e alla valutazione di merito delle domande ricevute.
2. L'iter, svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., comprende:
 - a) la verifica formale della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
 - b) la valutazione di merito, condotta contemporaneamente dal Soggetto gestore e da un *Comitato per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Locale* (di seguito *Comitato*), di cui al successivo comma 8.
3. Nell'ambito dell'attività di cui al comma 2, lettera a), il Soggetto gestore verifica la sussistenza degli elementi richiesti ai sensi degli articoli 5, 6 e 10 relativamente alle caratteristiche delle imprese, dei soggetti persone fisiche richiedenti e dell'iniziativa oggetto della domanda. La positiva conclusione delle attività di cui al comma 2, lettera a), è condizione indispensabile per proseguire con le valutazioni di cui alla lettera b) dello stesso comma 2.
4. La valutazione di merito delle domande che hanno superato la verifica di ammissibilità formale, è basata sui seguenti criteri di valutazione, dettagliati nell'allegato 2 al presente Avviso:

Valutazione condotta dal Soggetto gestore:

- a) Assetto strutturale del Soggetto realizzatore per l'iniziativa proposta al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla misura;
- b) Capacità dell'iniziativa di generare benefici per i contesti locali di appartenenza in termini occupazionali sociali, culturali/turistici, ambientali
- c) Qualità dell'iniziativa proposta, in termini di fattibilità tecnica e sostenibilità economica dell'iniziativa.

Valutazione condotta dal *Comitato per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Locale* s

- d) Connessione dell'iniziativa imprenditoriale con il *Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale* proposto dal Comune.
5. L'articolazione dei criteri di valutazione con la definizione di griglie che stabiliscono la soglia minima di accesso e assegnano i punteggi alla singola iniziativa imprenditoriale è riportata all'Allegato 2 al presente avviso.
 6. Laddove la domanda non rispetti anche solo uno dei requisiti di ammissibilità previsti agli artt. 5 e 6 e/o la valutazione di merito, di cui al comma 4, non raggiunga le soglie minime richieste, il

- Soggetto gestore, in ogni fase, comunica tramite PEC i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 24.
7. A conclusione del procedimento istruttorio, il Soggetto gestore e il Comitato invieranno separatamente e per i criteri di propria competenza, le graduatorie dei progetti ammissibili al Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della Cultura che provvederà a redigere, associando le due graduatorie pervenute, la graduatoria definitiva, articolata su base regionale e per ciascun *Progetto Locale*, e ad adottarla con apposito Decreto. A seguito dell'approvazione la graduatoria sarà pubblicata sul sito del MiC, e su quello del Soggetto gestore.
 8. Il *Comitato per la valutazione della coerenza dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Locale*, incaricato di stilare, con esclusivo riferimento al criterio *d) Connessione dell'iniziativa imprenditoriale con il Progetto Locale di rigenerazione proposto dal Comune/i*, sarà presieduto da un rappresentante del MiC e partecipato da due rappresentanti delle Regioni e due rappresentanti dell'ANCI.

Art. 12

Concessione ed erogazione del contributo

1. A seguito dell'adozione delle graduatorie, i soggetti che rientrano tra quelli ammessi riceveranno, a mezzo PEC, la comunicazione di ammissione dal Soggetto gestore.
2. Il contributo a fondo perduto è concesso mediante provvedimento adottato dal Soggetto gestore e appositamente controfirmato dal soggetto realizzatore (Convenzione), entro trenta giorni dalla data della comunicazione di ammissione, contenente anche le obbligazioni a cui lo stesso soggetto realizzatore è tenuto ad adempiere. Il provvedimento di ammissione riporta il soggetto realizzatore, il CUP, le caratteristiche dell'iniziativa imprenditoriale finanziata, gli investimenti e le spese di capitale circolante ammesse, l'ammontare del contributo a fondo perduto massimo concesso. Il provvedimento, inoltre, disciplina i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa e per l'erogazione del contributo, nonché gli obblighi previsti e i motivi di revoca parziale o totale dal contributo.
3. L'erogazione del contributo avviene, su richiesta del soggetto realizzatore
 - a titolo di anticipazione nella misura massima del 10% del totale del finanziamento complessivo concesso entro 30 giorni dalla richiesta da parte del soggetto realizzatore, previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore del Soggetto gestore, di pari importo, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta. La fideiussione deve essere rilasciata da istituti di credito o da compagnie assicurative nel rispetto del disciplinare pubblicato sul sito internet del Soggetto gestore. Laddove erogata, l'anticipazione è recuperata proporzionalmente nei successivi SAL.
 - mediante presentazione di stati avanzamento lavori (SAL), al massimo pari a 2 ulteriori rispetto all'eventuale anticipazione. La modulistica relativa alla presentazione dei SAL sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito internet del Soggetto gestore.
4. I soggetti realizzatori possono richiedere l'erogazione per stati di avanzamento, sulla base di fatture d'acquisto quietanzate, secondo le modalità stabilite nei commi successivi.
5. Tutte le richieste di erogazione del contributo devono essere trasmesse al Soggetto gestore per via telematica, utilizzando la procedura informatica a disposizione nel sito internet del Soggetto gestore, secondo le modalità e gli schemi ivi indicati.
6. Il termine massimo per la presentazione dell'ultima richiesta di erogazione è di 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale.
7. Sono ammessi esclusivamente pagamenti effettuati in via definitiva, utilizzando un conto corrente dedicato intestato al Soggetto realizzatore, attraverso bonifici bancari/postali, carte di debito e di credito, ricevute bancarie, assegni bancari/postali non trasferibili comprovati da microfilmatura.

8. Il Soggetto gestore procede all'erogazione del contributo entro sessanta giorni dall'arrivo della richiesta di erogazione.
9. Il soggetto realizzatore presenta la richiesta di erogazione al Soggetto gestore nelle modalità previste al presente articolo unitamente alla seguente documentazione:
 - a. copia dei titoli di spesa (fatture): i titoli di spesa devono riportare, nel campo note della fattura elettronica il riferimento al PNRR ed il CUP/COR attribuito all'iniziativa imprenditoriale;
 - b. estratto del conto corrente da cui si evincano gli addebiti relativi al periodo in cui sono state sostenute le spese oggetto della richiesta;
 - c. documentazione dei pagamenti effettuati, di cui al precedente punto 2;
 - d. DSAN a firma del legale rappresentante attestante:
 - i. che non sono in corso procedure esecutive o concorsuali a carico del soggetto realizzatore;
 - ii. che permangono le condizioni soggettive e oggettive previste per la fruizione del contributo;
 - iii. che i beni d'investimento e le spese di capitale circolante sono stati acquistati da fornitori con cui non intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o per via indiretta (attraverso coniugi, parenti, affini e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore;
 - e. Copia dei registri contabili o altra documentazione idonea, per i soggetti che non hanno obbligo di tenuta di tali registri, atta a dimostrare la registrazione e il pagamento delle fatture richieste a finanziamento.
10. Con riferimento all'erogazione dell'ultima quota del contributo, la richiesta dovrà essere corredata, oltre che dalla documentazione di cui al punto 10, anche da una relazione tecnica finale, resa dal legale rappresentante del soggetto realizzatore, sull'intervento effettuato ed i risultati conseguiti; tale relazione deve riportare:
 - a. l'elenco riepilogativo dei titoli di spesa;
 - b. le eventuali variazioni intervenute in sede esecutiva rispetto all'iniziativa imprenditoriale presentata.
11. Qualora, a seguito della presentazione di una richiesta di erogazione, risulti necessario acquisire ulteriori informazioni, dati o documenti rispetto a quelli già presentati dal soggetto realizzatore, ovvero precisazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta, il Soggetto gestore può richiederli al soggetto realizzatore mediante una comunicazione scritta, assegnando un termine per la loro presentazione. In tal caso i termini per l'erogazione decorrono dalla data di ricevimento della documentazione e/o delle precisazioni e chiarimenti richiesti.
12. Il Soggetto gestore può effettuare verifiche presso le unità locali dei soggetti finanziati in qualsiasi momento; i sopralluoghi potranno essere svolti anche da remoto.

Art. 13

Monitoraggio, controlli ed ispezioni

1. Il Soggetto gestore, al fine di accertare l'operatività dell'iniziativa imprenditoriale e l'effettività delle spese rendicontate e al fine di garantire la sana gestione finanziaria degli interventi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg (UE) 2021/241, può svolgere dei sopralluoghi presso le unità locali delle iniziative finanziate, anche da remoto. In sede di sopralluogo sono verificati:
 - a. il rispetto degli obblighi di legge inerenti alla misura di supporto;
 - b. il contributo al raggiungimento di *milestone* e *target* collegati agli interventi;

- c. la documentazione probatoria che il soggetto realizzatore trasmette a corredo dell'avanzamento fisico dell'intervento;
 - d. la permanenza delle condizioni soggettive e oggettive previste per la fruizione del contributo;
 - e. la corretta registrazione dei beni e delle spese oggetto di contributo nei libri contabili, o altra documentazione idonea per i soggetti che non hanno obbligo di tenuta di tali registri;
 - f. la conformità agli originali della documentazione di spesa presentata e dei relativi pagamenti;
 - g. l'esistenza, la funzionalità e la congruità delle spese presentate rispetto allo svolgimento dell'iniziativa imprenditoriale;
 - h. l'avvenuto ottenimento delle autorizzazioni e licenze necessarie per il regolare svolgimento delle attività;
 - i. la documentazione tecnica relativa alle unità locali.
2. Ai fini del monitoraggio dei progetti agevolati il Soggetto realizzatore invia al Soggetto gestore a partire dalla data di erogazione dello Stato Avanzamento Lavori a saldo, con cadenza annuale e fino al terzo esercizio successivo - apposita DSAN a firma del legale rappresentante attestante l'inesistenza delle cause possibili di revoca indicate nel provvedimento di ammissione e, in particolare:
- a. la presenza dei beni strumentali finanziati presso le unità locali dedicate all'iniziativa imprenditoriale;
 - b. il perdurare del rispetto del vincolo di utilizzo delle immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di contributo;
 - c. la regolare esistenza e diretta conduzione del soggetto realizzatore;
 - d. l'inesistenza di procedure concorsuali.
- In mancanza di tale dichiarazione il Soggetto gestore ha facoltà di avviare il procedimento di revoca totale del contributo.
3. In ogni fase del procedimento il Ministero e il Soggetto gestore possono effettuare controlli e ispezioni anche a campione sulle iniziative imprenditoriali agevolate, al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo, nonché l'attuazione degli interventi finanziati. I soggetti realizzatori sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposte dal Ministero o dal Soggetto gestore allo scopo di effettuare il monitoraggio dei progetti ammessi al contributo.

Art. 14

Variazioni

1. Il soggetto realizzatore può richiedere, tramite procedura informatica messa a disposizione dal soggetto gestore, variazioni riguardanti i soggetti realizzatori (soci o organo di governance), relative a operazioni societarie, nonché quelle afferenti alla localizzazione dell'iniziativa a condizione che l'iniziativa imprenditoriale sia realizzata nello stesso comune. Tali variazioni devono essere preventivamente comunicate dal realizzatore con adeguata motivazione al Soggetto gestore.
2. Le variazioni afferenti all'iniziativa imprenditoriale verranno valutate in sede di SAL a saldo. Il Soggetto gestore potrà procedere alla revoca del contributo, nel caso in cui la verifica si concluda con esito negativo per mancanza:
 - a. della funzionalità complessiva del programma realizzato
 - b. del rispetto alle disposizioni in merito alla realizzazione del programma previsto dal presente Avviso
3. In sede di erogazione dell'ultima tranche del contributo concesso in favore dei soggetti realizzatori saranno ricalcolati i parametri valutativi oggettivamente verificabili; nel caso in cui tale ricalcolo conduca ad un valore complessivo inferiore a quello degli ultimi progetti ammessi in graduatoria, l'iniziativa imprenditoriale verificata sarà revocata.

4. In sede di presentazione del SAL a saldo, il soggetto realizzatore è comunque tenuto a comunicare al Soggetto gestore tutte le variazioni intervenute nell'iniziativa imprenditoriale.

Art. 15

Obblighi del soggetto realizzatore

1. I soggetti realizzatori sono tenuti ad osservare in tutte le fasi di attuazione gli impegni e gli obblighi indicati nel presente articolo, nonché quelli assunti con la sottoscrizione del provvedimento di cui all'art. 13, comma 2. In particolare, dovranno impegnarsi mediante autodichiarazione:
- a. a restituire il provvedimento di concessione controfirmato digitalmente nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione trasmessa dal Soggetto gestore. In caso di mancata restituzione nei termini previsti, il Soggetto gestore comunica la decadenza del provvedimento di concessione e procede al disimpegno delle agevolazioni;
 - b. ad impiegare le somme oggetto dei contributi esclusivamente per sostenere le spese complessivamente ammesse, volte a realizzare l'iniziativa imprenditoriale;
 - c. a realizzare l'iniziativa imprenditoriale entro 18 (diciotto) mesi dalla data di sottoscrizione del provvedimento di ammissione e comunque non oltre giugno 2026;
 - d. ad assicurare la copertura finanziaria residua dell'iniziativa imprenditoriale;
 - e. a non effettuare eventuali variazioni relative a operazioni societarie straordinarie o a variazioni della compagine sociale, nonché quelle afferenti alla localizzazione dell'iniziativa, senza l'autorizzazione preventiva del Soggetto gestore;
 - f. a non acquistare i beni oggetto dell'iniziativa imprenditoriale da fornitori con cui intercorrano rapporti di controllo o collegamento societario ai sensi del codice civile o per via indiretta (attraverso coniugi e familiari conviventi), o nella cui compagine siano presenti, anche per via indiretta, soci o titolari di cariche nel soggetto realizzatore;
 - g. fermo restando il regime contabile adottato, i soggetti realizzatori dovranno annotare e conservare tutti i documenti di spesa e riportarli dove previsti negli appositi registri IVA, dei cespiti ammortizzabili, libro giornale o equivalenti per il non profit e degli inventari, rendendoli disponibili per i controlli richiesti da parte del Soggetto gestore o del Ministero della Cultura. In particolare, i beni d'investimento dovranno essere iscritti nelle voci delle immobilizzazioni cui sono riferiti e risultare nel libro degli inventari del soggetto realizzatore per almeno 3 anni;
 - h. a trasmettere al Soggetto gestore la richiesta di erogazione relativa all'ultimo stato avanzamento lavori (SAL) entro 3 (tre) mesi dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale, unitamente alla documentazione di spesa e ad una relazione tecnica sull'iniziativa imprenditoriale o realizzata, contenente anche il quadro riassuntivo delle spese complessivamente sostenute, da redigere secondo lo schema che sarà reso disponibile dal Soggetto gestore sul proprio sito internet;
 - i. ad osservare, nei confronti dei dipendenti, i contratti collettivi di lavoro e tutte le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente nonché ad osservare la normativa comunitaria applicabile in tema di agevolazioni concesse dagli Stati membri;
 - j. a non trasferire altrove, o alienare a qualsiasi titolo, o destinare ad usi diversi da quelli previsti nell'iniziativa imprenditoriale, senza la preventiva autorizzazione scritta del Soggetto gestore, i beni e i diritti aziendali ammessi alle agevolazioni fino alla scadenza del terzo anno successivo alla data di completamento dell'iniziativa imprenditoriale, restando inteso che in caso di sostituzione autorizzata dal Soggetto gestore di beni oggetto delle agevolazioni, i predetti divieti e vincoli si estenderanno anche a tali beni;

- k. ad effettuare esclusivamente i pagamenti in via definitiva, utilizzando un conto dedicato alla realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale, attraverso bonifici, carte di debito e di credito, ricevute bancarie, assegni bancari non trasferibili comprovati da microfilmatura;
- l. a rispettare, nello svolgimento dell'iniziativa imprenditoriale le norme edilizie ed urbanistiche nonché quelle inerenti alla tutela ambientale;
- m. a riscontrare tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposte dal Ministero e/o dal Soggetto gestore allo scopo di effettuare ispezioni e controlli sui progetti agevolati;
- n. a consentire e favorire lo svolgimento dei controlli di monitoraggio previsti dall'art.14 del presente avviso anche per il tramite di persone o società specializzate designate anche separatamente, al fine di verificare la realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale, l'andamento dell'attività intrapresa, le condizioni per la fruizione e il mantenimento dei contributi, nonché l'attuazione degli interventi finanziati, anche ispezionando i libri e la documentazione contabile e fiscale, nonché eseguendo sopralluoghi sia presso i locali in cui l'attività è svolta, sia presso quelli ove è conservata la predetta documentazione, e ottenendo notizie dagli organi amministrativi, dai sindaci, dai dipendenti e dai consulenti;
- o. a garantire la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge n. 108/2021 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale titolare di intervento PNRR, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- p. a presentare annualmente, e comunque in occasione di ogni erogazione, le informazioni per constatare la regolarità contributiva (DURC) ove prevista;
- q. a rispettare, comunque, tutti gli obblighi previsti dal provvedimento di ammissione, dalla normativa di riferimento ovvero da specifiche norme settoriali;
- r. a garantire, a pena di sospensione o revoca del contributo in caso di accertata violazione, nell'attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, il rispetto del principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- s. a garantire il rispetto, in fase di attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
- t. a garantire il rispetto, in fase di attuazione dell'iniziativa imprenditoriale, della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità e pubblicità;
- u. ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- v. al rispetto dell'obbligo di indicazione del CUP su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- w. a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere, l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- x. a fornire al soggetto attuatore i dati richiesti per consentire il controllo periodico dei progetti;

- y. a rispettare il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
 - z. a dare piena attuazione all'iniziativa imprenditoriale così come illustrato nella scheda iniziativa imprenditoriale, garantendo l'avvio tempestivo delle attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere l'iniziativa imprenditoriale nella forma, nei modi e nei tempi previsti;
 - aa. ad adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative all'intervento per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
 - bb. a garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione progettuale che l'iniziativa imprenditoriale è finanziata nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione dell'iniziativa imprenditoriale, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR;
 - cc. a garantire una tempestiva diretta informazione al Soggetto gestore sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare le operazioni oggetto dell'iniziativa imprenditoriale e comunicare le irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dallo stesso Soggetto gestore in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.
2. Sono in capo al Soggetto gestore i seguenti obblighi in materia di monitoraggio e implementazione del sistema informativo:
- a. adottare il sistema informatico utilizzato dall'Amministrazione responsabile finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascuna operazione necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni che verranno fornite dall'Amministrazione responsabile;
 - b. caricare sul sistema informatico adottato dall'Amministrazione responsabile i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte dell'Ufficio competente per i controlli dell'Amministrazione responsabile, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica predisposta da quest'ultima;
 - c. garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi dell'intervento quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target della misura e assicurarne l'inserimento nel sistema informativo e gestionale adottato dall'Amministrazione responsabile nel rispetto delle indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione responsabile

Art.16

Revoche

1. Il contributo può essere revocato in misura totale o parziale dal Soggetto gestore, così come disciplinato specificamente nel provvedimento di ammissione. La revoca parziale del contributo erogato, con contestuale richiesta di restituzione maggiorata delle relative penali, può essere disposta

dal Soggetto gestore laddove valuti che la violazione contestata non pregiudichi, nel complesso, il perseguimento delle finalità dell'iniziativa e il rispetto dei vincoli agevolativi nazionali e comunitari vigenti.

2. La revoca totale del contributo erogato, con contestuale richiesta di restituzione, maggiorata delle penalità previste dall'articolo 9 del D.lgs 123/98, può essere disposta nei seguenti casi:
 - a. qualora la compagine del soggetto realizzatore venga modificata dopo l'ammissione ai contributi senza l'autorizzazione del Soggetto gestore;
 - b. qualora il soggetto realizzatore, in qualunque fase del procedimento, abbia reso dichiarazioni mendaci o esibisca atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
 - c. qualora il soggetto realizzatore non adempia agli obblighi di monitoraggio e controllo;
 - d. qualora risultino in corso a carico del soggetto realizzatore accertamenti di ogni autorità competente per i quali sia applicabile una misura di prevenzione per effetto delle fattispecie criminose previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.;
 - e. qualora il soggetto realizzatore non abbia realizzato entro il termine stabilito un progetto ritenuto organico e funzionale rispetto a quello originariamente ammesso ai contributi, fatte salve le cause di forza maggiore adeguatamente motivate;
 - f. qualora il soggetto realizzatore trasferisca, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nell'iniziativa imprenditoriale, senza l'autorizzazione del Soggetto gestore, beni mobili e diritti aziendali ammessi ai contributi prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
 - g. qualora il soggetto realizzatore cessi l'attività ovvero ne disponga l'alienazione, totale o parziale, o concessione in locazione, o trasferimento all'estero prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
 - h. qualora il soggetto realizzatore dichiari fallimento ovvero nei suoi confronti sia avviata altra procedura esecutiva o concorsuale prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione dell'iniziativa imprenditoriale;
 - i. qualora anche un solo socio del soggetto realizzatore sia sottoposto a rinvio a giudizio o abbia riportato una condanna anche non passata in giudicato per uno dei reati presupposto di cui al D.L. 231/01;
 - j. qualora il soggetto realizzatore presenti una documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque al medesimo imputabili e non sanabili, ovvero qualora venga accertata l'assenza, per fatti imputabili al soggetto realizzatore e non sanabili, di uno o più requisiti di ammissibilità;
 - k. nel caso previsto dall'art. 12 c.13, relativo alla verifica in sede di ultima tranche di erogazione;
 - l. nel caso di accertamento della violazione dei principi generali di DNSH.

Art. 17

Cumulo del contributo e oneri informativi

1. Il contributo di cui al presente Avviso non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per le medesime spese rientranti nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ivi inclusi gli aiuti di cui al Regolamento *de minimis*.
2. Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013, sul sito internet del Soggetto gestore sarà possibile reperire gli oneri informativi previsti dall'Avviso.

Art. 18

Modalità di comunicazione e punti di contatto

1. Il Responsabile unico del procedimento è il Dirigente del Servizio VIII del Segretariato Generale del Ministero della Cultura.

2. Le comunicazioni tra Soggetto gestore e soggetto realizzatore debbono avvenire esclusivamente a mezzo PEC, fatto salvo quanto diversamente indicato nel presente Avviso.
3. Tutte le informazioni, comprese le risposte alle domande frequenti, saranno rese disponibili tramite:
 - a. il sito istituzionale del Ministero della Cultura <https://www.cultura.gov.it>
 - b. il sito istituzionale del PNRR Cultura: <https://www.pnrr.cultura.gov.it>;
 - c. il portale del Soggetto gestore: <https://www.invitalia.it>

Art. 19

Tutela della privacy

1. Il trattamento dei dati raccolti nell'ambito della procedura prevista dal presente Avviso è effettuato in osservanza della normativa vigente in materia di riservatezza, d.lgs. 196/2003 e ss.ms.ii., nonché ai sensi della disciplina del Regolamento (UE) 2016/679 (G.D.P.R.) e ss.mm.ii.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della presente procedura secondo le disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Art. 20

Controversie e foro competente

1. Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 21

Disposizioni finali e rinvio

1. Il presente Avviso è pubblicato sul sito web del Ministero della Cultura, su quello del PNRR Cultura e su quello del Soggetto gestore.
2. La pubblicazione del presente Avviso e di tutti gli atti relativi alla presente procedura sui siti sopra indicati ha valore di notifica nei confronti degli interessati.
3. Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si rinvia alle norme eurounitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

Allegato 1 – Riparto risorse per Progetto locale da destinare al sostegno delle imprese

Allegato 2 – Criteri di valutazione

Allegato 3 – Strategie dei *Progetti Locali di rigenerazione culturale e sociale* (Allegato3_nome Comune)

Allegato 4 – Format Scheda iniziativa imprenditoriale